

Cristo fu battezzato per noi quando riempì il nostro battesimo di luce, di vita e di santità e quando divenne la via per la quale lo Spirito viene su di noi, poiché lo Spirito venne su di lui così come sulle primizie del nostro genere umano, per passare in seguito anche su quelli che appartengono allo stesso genere, una volta divenuti perfetti attraverso il battesimo (Severo di Antiochia, *Discorso 84*).

Fu battezzato da Giovanni nel Giordano: è un grande atto di misericordia: si fa battezzare come un peccatore colui che non aveva commesso alcun peccato. Nel battesimo del Signore, tutti i peccati vengono rimessi; ma in un certo senso il battesimo del Signore precede la vera remissione dei peccati che ha luogo nel sangue di Cristo, nel mistero della Trinità. *E subito, risalendo dall'acqua vide i cieli aperti.* Tutto quanto è stato scritto, è stato scritto per noi: prima di ricevere il battesimo [cioè] abbiamo gli occhi chiusi e non vediamo il cielo (Girolamo, *Commento al Vangelo di Marco*).

Confronta:
Mt 3,13-17; Lc 3,21-22

v 7 **At 13, 25:** Diceva Giovanni sul finire della sua missione: lo non sono ciò che voi pensate che io sia! Ecco, viene dopo di me uno, al quale io non sono degno di sciogliere i sandali.
Lc 1, 76-77: E tu, bambino, sarai chiamato profeta dell'Altissimo perché andrai innanzi al Signore a preparargli le strade, per dare al suo popolo la conoscenza della salvezza nella remissione dei suoi peccati,

Mi 3,1: Ecco, io manderò un mio messaggero a preparare la via davanti a me e subito entrerà nel suo tempio il Signore, che voi cercate; l'angelo dell'alleanza, che voi sospirate, ecco viene, dice il Signore degli eserciti.

Gv 1,26-33: Giovanni rispose loro: "Io battezzato nell'acqua. In mezzo a voi sta uno che voi non conoscete, colui che viene dopo di me: a lui io non sono degno di slegare il laccio del sandalo". Questo avvenne in Betània, al di là del Giordano, dove Giovanni stava battezzando. Il giorno dopo, vedendo Gesù venire verso di lui, disse: "Ecco l'agnello di Dio, colui che toglie il peccato del mondo! Egli è colui del quale ho detto: "Dopo di me viene un uomo che è avanti a me, perché era prima di me". Io non lo conoscevo, ma sono venuto a battezzare nell'acqua, perché egli fosse manifestato a Israele". Giovanni testimoniò dicendo: "Ho contemplato lo Spirito discendere come una colomba dal cielo e rimanere su di lui. Io non lo conoscevo, ma proprio colui che mi ha inviato a battezzare nell'acqua mi disse: "Colui sul quale vedrai discendere e rimanere lo Spirito, è lui che battezza nello Spirito Santo".

v 8 At 1, 5: Giovanni ha battezzato con acqua, voi invece sarete battezzati in Spirito Santo, fra non molti giorni".

At 11, 16: Mi ricordai allora di quella parola del Signore che diceva: Giovanni battezzò con acqua, voi invece sarete battezzati in Spirito Santo.

Gv 3,5-6: Gli rispose Gesù: "In verità, in verità ti dico, se uno non nasce da acqua e da Spirito, non può entrare nel regno di Dio. Quel che è nato dalla carne è carne e quel che è nato dallo Spirito è Spirito.

Gal 3,26-27: Tutti voi infatti siete figli di Dio per la fede in Cristo Gesù, poiché quanti siete stati battezzati in Cristo, vi siete rivestiti di Cristo.

Is 61,1: Lo spirito del Signore Dio è su di

altri autori cristiani

La testimonianza dei Monaci di Tibhirine.

Sappiamo che la missione di Mohammed inizia con la parola Iqrâ: PROCLAMA! RECITA! GRIDA!
Già Isaia (40, 6...): "Una voce dice: «Grida» e io rispondo: «Che dovrò gridare?».
Ogni uomo è come l'erba e tutta la sua gloria è come un fiore del campo. Secca l'erba, il fiore appassisce quando il soffio del Signore spira su di essi. Secca l'erba, appassisce il fiore, ma la parola del nostro Dio dura sempre".
Ed ecco Giovanni Battista nel deserto: "GRIDA!". Che cosa grida? Un battesimo di

Giovanni battista ha battezzato con acqua ma il suo battesimo è solo annuncio, preparazione del battesimo con lo Spirito Santo che sarà compiuto da Gesù. Tra questi due battesimi sta il battesimo di Gesù da parte di Giovanni, che è in realtà "l'investitura" di Gesù da parte di Dio Padre; troppo facilmente, infatti, il battesimo di Gesù viene confuso con il nostro battesimo. Il testo greco, in originale, scrive soltanto che Gesù "fu immerso" nel fiume Giordano da Giovanni. Era "un'immersione di conversione". In fila, a far la coda con gli altri, Gesù esprime al colmo la sua solidarietà con i peccatori. Tra loro, Gesù è irricoscibile. Ma un vistoso avvenimento lo fa riconoscere e rende trasparente l'identità di Gesù. Infatti là riceve lo Spirito Santo per compiere la volontà di Dio Padre: Gesù l'accetta pienamente e così viene riconosciuto come suo figlio prediletto. In occidente il rischio di riferire al battesimo ricevuto da Gesù il nostro battesimo è grande. Facciamo fatica a capire che usiamo la stessa parola per due eventi ben diversi. Più coerente è l'orientamento cristiano che ha fatto del battesimo ricevuto da Gesù una delle sue più grandi feste. Vi vede infatti la designazione di Gesù come Messia pieno di forza profetica e regale, e insieme la sua designazione come servo gloriosamente ubbidiente a Dio nel realizzarne il progetto di salvezza. L'orientamento, dunque, non celebra il battesimo di Gesù; ne celebra l'investitura.

Battesimo del Signore B

7 gennaio 2018

Alleluia, alleluia.

cf. Gv 1, 29

Giovanni, vedendo Gesù venire verso di lui, disse:

«Ecco l'agnello di Dio, colui che toglie il peccato del mondo!». *Alleluia.*

✠ Dal Vangelo secondo Marco

Mc 1, 7-11

In quel tempo, Giovanni ⁷ proclamava: «Viene dopo di me colui che è più forte^A di me: io non sono degno^B di chinarmi per slegare i lacci dei suoi sandali. ⁸ Io vi ho battezzato con acqua^C, ma egli vi battezzerà in Spirito Santo^D».

⁹ Ed ecco, in quei giorni, Gesù venne da Nazaret di Galilea e fu battezzato^E nel Giordano da Giovanni. ¹⁰ E, subito, uscendo dall'acqua, vide squarciarsi i cieli e lo Spirito discendere verso di lui come una colomba^F. ¹¹ E venne una voce dal cielo: «Tu sei il Figlio mio^G, l'amato^H: in te ho posto il mio compiacimento^I».

Parola del Signore.

Cantico da Isaia 12, 2-6

Attingeremo con gioia alle sorgenti della salvezza.

Ecco, Dio è la mia salvezza; io avrò fiducia, non avrò timore, perché mia forza e mio canto è il Signore; egli è stato la mia salvezza.

Cantate inni al Signore, perché ha fatto cose eccelse, le conosca tutta la terra. Canta ed esulta, tu che abiti in Sion, perché grande in mezzo a te è il Santo d'Israele.

Rendete grazie al Signore e invocate il suo nome, proclamate fra i popoli le sue opere, fate ricordare che il suo nome è sublime.

Prima lettura

Dal libro del profeta Isaia *Is 55, 1-11*

Così dice il Signore: «O voi tutti assetati, venite all'acqua, voi che non avete denaro, venite; comprate e mangiate; venite, comprate senza denaro, senza averne, perché il vostro guadagno per ciò che non sazia? Su, ascoltate e mangerete cose buone e gusterete cibi succulenti. ³ Porgete l'orecchio e venite a me, ascoltate e vivrete. Io stabilirò per voi un'alleanza eterna, i favori assicurati a Davide. ⁴ Ecco, l'ho costituito testimone fra i popoli, principe e sovrano sulle nazioni. ⁵ Ecco, tu chiamerai gente che non conoscevi; accorreranno a te nazioni che non ti conoscevano a causa del Signore, tuo Dio, del Santo d'Israele, che ti onora. ⁶ Cercate il Signore, mentre si fa trovare, invocatelo, mentre è vicino. ⁷ L'empio abbandoni la sua via e l'uomo iniquo i suoi pensieri; ritorni al Signore che avrà misericordia di lui e al nostro Dio che largamente perdona. ⁸ Perché i miei pensieri non sono i vostri pensieri, le vostre vie non sono le mie vie. Oracolo del Signore. ⁹ Quanto il cielo sovrasta la terra, tanto le mie vie sovrastano le vostre vie, i miei pensieri sovrastano i vostri pensieri. ¹⁰ Come infatti la pioggia e la neve scendono dal cielo e non vi ritornano senza avere irrigato la terra, senza averla fecondata e fatta germogliare, perché dia il seme a chi semina e il pane a chi mangia, ¹¹ così sarà della mia parola uscita dalla mia bocca: non ritornerà a me senza effetto, senza aver operato ciò che desidero e senza aver compiuto ciò per cui l'ho mandata». *Parola di Dio.*

Seconda lettura

Dalla prima lettera di san Giovanni apostolo

1Gv 5, 1-9

Carissimi, ¹ chiunque crede che Gesù è il Cristo, è stato generato da Dio; e chi ama colui che ha generato, ama anche chi da lui è stato generato. ² In questo conosciamo di amare i figli di Dio: quando amiamo Dio e osserviamo i suoi comandamenti. ³ In questo infatti consiste l'amore di Dio, nell'osservare i suoi comandamenti; e i suoi comandamenti non sono gravosi. ⁴ Chiunque è stato generato da Dio vince il mondo; e questa è la vittoria che ha vinto il mondo: la nostra fede. ⁵ E chi è che vince il mondo se non chi crede che Gesù è il Figlio di Dio? ⁶ Egli è colui che è venuto con acqua e sangue, Gesù Cristo; non con l'acqua soltanto, ma con l'acqua e con il sangue. Ed è lo Spirito che dà testimonianza, perché lo Spirito è la verità. ⁷ Poiché tre sono quelli che danno testimonianza: ⁸ lo Spirito, l'acqua e il sangue, e questi tre sono concordi. ⁹ Se accettiamo la testimonianza degli uomini, la testimonianza di Dio è superiore; e questa è la testimonianza di Dio, che egli ha dato riguardo al proprio Figlio. *Parola di Dio.*

paralleli e riferimenti biblici

pagare, vino e latte. ² Perché spendete denaro per ciò che non è pane, il vostro guadagno per ciò che non sazia? Su, ascoltate e mangerete cose buone e gusterete cibi succulenti. ³ Porgete l'orecchio e venite a me, ascoltate e vivrete. Io stabilirò per voi un'alleanza eterna, i favori assicurati a Davide. ⁴ Ecco, l'ho costituito testimone fra i popoli, principe e sovrano sulle nazioni. ⁵ Ecco, tu chiamerai gente che non conoscevi; accorreranno a te nazioni che non ti conoscevano a causa del Signore, tuo Dio, del Santo d'Israele, che ti onora. ⁶ Cercate il Signore, mentre si fa trovare, invocatelo, mentre è vicino. ⁷ L'empio abbandoni la sua via e l'uomo iniquo i suoi pensieri; ritorni al Signore che avrà misericordia di lui e al nostro Dio che largamente perdona. ⁸ Perché i miei pensieri non sono i vostri pensieri, le vostre vie non sono le mie vie. Oracolo del Signore. ⁹ Quanto il cielo sovrasta la terra, tanto le mie vie sovrastano le vostre vie, i miei pensieri sovrastano i vostri pensieri. ¹⁰ Come infatti la pioggia e la neve scendono dal cielo e non vi ritornano senza avere irrigato la terra, senza averla fecondata e fatta germogliare, perché dia il seme a chi semina e il pane a chi mangia, ¹¹ così sarà della mia parola uscita dalla mia bocca: non ritornerà a me senza effetto, senza aver operato ciò che desidero e senza aver compiuto ciò per cui l'ho mandata». *Parola di Dio.*

le note del testo

forte e di rapirne il possesso. Gesù è venuto proprio per scardinare il regno che satana ha impiantato attraverso la violenza e l'inganno. Già il battesimo di Giovanni si colloca nella linea della conversione e del perdono dei peccati; ma sarà il battesimo compiuto da Gesù a operare la piena liberazione e trasformazione dell'uomo mediante il dono dello Spirito.

(B): Giovanni riconosce che c'è uno che viene dopo di lui. Giovanni ha dunque la consapevolezza di non essere lui la pienezza della rivelazione. Il rapporto di Giovanni con Gesù - a detta di Giovanni - è quello di chi non è degno di chinarsi per sciogliere il legaccio dei sandali. Davanti a Gesù anche il gesto dello schiavo è inadeguato. Giovanni riconosce che l'uomo, davanti al mistero di Dio che si rivela in Cristo, non può accampare neanche il diritto dello schiavo. Questo, anche se a una prima lettura può sembrare qualcosa di avvilente e che ci annulla, in realtà ci fa cogliere come tutto ciò che noi viviamo in rapporto al mistero di Dio che si rivela non sia altro che dono. Il Cristo ci battezerà in Spirito santo, ci immergerà nella vita secondo lo Spirito. È quindi una dimensione totalmente nuova.

(C): Il battesimo che Giovanni manifesta al Giordano è il battesimo con acqua per la remissione dei peccati. È il sigillo della conversione interiore degli uomini. Andavano da lui Israeliti da tutta la Palestina, confessando i loro peccati per ottenere il perdono di Dio. Il battesimo era il sigillo dell'impegno a cambiare vita. Anche Gesù si sottomette a questo battesimo e questo sembra supporre che anche in Gesù ci sia il bisogno di convertirsi. In realtà a questo sta dietro il disegno di Dio che Gesù si mescoli con la condizione dell'uomo e prenda sopra di sé la realtà di peccato che è propria dell'uomo. Gesù cioè si è accostato pienamente a noi perché noi potessimo accostarci pienamente a lui; la sua innocenza e santità si è accostata al nostro peccato perché noi, nel peccato, potessimo accostarci alla sua innocenza e santità. Questo cammino di Gesù che va al Giordano e si fa battezzare esprime la decisione di Dio di non salvare l'uomo da lontano, ma di accompagnarsi alla condizione dell'uomo, di assumerne tutta la debolezza e la fatica, e attraverso questo cammino di condivisione e di solidarietà offrire all'uomo il perdono e la salvezza.

(D): La novità del battesimo cristiano è lo Spirito Santo. Al di là del perdono dei peccati ci viene donato lo Spirito stesso di Dio. Lo spirito dell'uomo è uno spirito di infedeltà, di incostanza, che non è capace di obbedire con perseveranza alla volontà di Dio. Il Signore promette il suo Spirito dentro al cuore dell'uomo, perché l'uomo possa sentire ed amare con lo Spirito di Dio, quindi con la forza di amore e con la fedeltà che sono proprie di Dio.

(E): Letteralmente: "fu immerso". Il Battesimo è questo essere immersi dentro all'acqua per riemergere secondo un rito che, per alcuni aspetti, richiama il cammino d'Israele nell'uscita dall'Egitto. Attraverso il suo scendere nel Mare e il suo risalire dall'altra parte, in questo scendere nell'abisso del mare che rappresenta l'abisso della morte e il risalire per la potenza di Dio, perché Dio gli ha aperto una strada in mezzo alle acque della morte, Israele ha ottenuto la liberazione. Il battesimo che Gesù vive e riceve è anticipatore del battesimo sulla croce, nel dono dello Spirito, quando lui sarà veramente e totalmente immerso nella vita del Padre. Ed è proprio nel momento in cui Gesù si è abbassato che il Padre lo ha proclamato e riconosciuto come il suo Figlio. Gesù viene proclamato nella sua divinità nel momento del suo abbassamento. In questo paradosso di abbassamento e di innalzamento sta una logica fondamentale nel Nuovo Testamento.

(F): La discesa dello Spirito su Gesù è paragonata alla colomba che discende sulla terra dal cielo. L'utilizzo della particella comparativa *hōs* (come) sta ad indicare l'inadeguatezza della parola per esprimere l'indicibile. Di certo si potrebbe pensare all'inizio della vita nel racconto della creazione quando la *ruah* (Spirito) di Dio aleggiava sulle acque, o alla fine del diluvio. Con la missione del Figlio consacrato dal Padre si ha una nuova comunicazione tra la terra e il cielo, tra Dio e l'uomo.

(G): Nel momento in cui Gesù si abbassa fino a prendere sopra di sé la povertà della condizione umana, il peso dei nostri peccati, per amore, in quel momento il Padre lo rivela al mondo intero davvero come suo Figlio. Gesù è Figlio di Dio sempre: è Figlio di Dio quando compie i miracoli e quando muore sulla croce. Ma è nel momento in cui muore sulla croce che la sua dignità si rivela nel modo più grande; è nel momento della umiltà, della solidarietà, nel momento appunto del battesimo. Il battesimo di Gesù è come un anticipo di quella scelta che Gesù farà sulla croce, scelta di solidarietà con noi.

(H): Gesù è il Figlio *amatissimo*. Noi, in lui, siamo amatissimi. La presenza dei miei fratelli e delle mie sorelle è la condizione per cui io sono amatissimo da Dio. In queste parole si accostano due testi dell'AT: Sal 2,7 e Is 42,1; in entrambi i casi Dio presenta un personaggio (il re d'Israele nel Sal 2, il servo di JHVH in Is 42) al quale affida una missione: di governare le genti (Sal 2), di portare il diritto alle nazioni (Is 42).

(I): Il versetto 11 potrebbe essere legato al 4° canto del Servo del Signore, laddove dice: "Al Signore è piaciuto prostrarlo con dolori". Questo sta a significare come il Padre rinunci a una sua presenza rispetto a quanto opererà il Figlio. Qui non si parla di Dio; si parla di una sua presenza in quanto voce. Perché nessuno di noi distolga lo sguardo dal Figlio, neanche il Padre decide di comparire.

Prefazio suggerito: "Nel battesimo di Gesù al Giordano tu hai operato segni prodigiosi per mani-

Diaconia

N. 2, 2018 (n. prog. 340), 15 gennaio 2018, settimanale • *Proprietario:* Ass. "Diaconia" • *Dir. resp.:* Antonio Burani • *Stampato in proprio* • Via Leurrati, 8 - Reggio Emilia • Poste Italiane s.p.a. - Spedizioni in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2, DCB - RE

Per ricevere Diaconia, scrivere a redazione *Diaconia via don Leurrati 8 42123 Reggio E.* (e-mail: diaconia@diaconia.it), telefonare o inviare un sms al n. 3888371318. Ci sosteniamo attraverso le offerte che ognuno è in grado di dare. CCP n 10520427 intestato a "Diaconia", 42100 Reggio E.

www.diaconia.it

penitenza.

E poi ancora: "Dopo di me viene uno che è più forte di me". Il "Corano" di Giovanni Battista è una persona.

E per indicare questa persona, Dio stesso grida. Il "Corano" di Dio è questa voce che squarcia i cieli: «Tu sei il Figlio mio prediletto, in te mi sono compiaciuto». In te ho posto tutto il mio amore. Tutto il mio RIDÀ. È normale, Dio ha soltanto una parola, un Verbo... un grido, un "Corano". Ha detto tutto nel Figlio. Così come c'è soltanto un AMORE... il Suo Spirito, donato tutto al Figlio: "In te ho riposto tutto il mio amore".

E poi Gesù grida a sua volta: "Convertitevi!".

Convertirsi, è gridare, è proclamare il Corano congiunto: "Padre, perdonaci!".

Così ognuno di noi, oggi, può, deve:

- Accogliere il Cristo come il "Corano" fatto carne in chi si sono compiute tutte le Scritture, tutte le grida, perché in Lui il Padre vede tutti i suoi figli salvati dal peccato.

- Accogliere con tutto il cuore il grido del Padre che fa in ognuno di noi anche l'oggetto della sua rivelazione: il "Corano" di Dio che ci rivela a noi stessi.

- Diventare per tutti questo grido vivente, diventare Scrittura, diventare "Corano", diventare fratelli nel nome del Figlio e vedere nell'altro il figlio nel nome del Padre (CHRISTIAN DE CHERGÉ, *L'autre que nous attendons*, 10/1/1982).

... Per l'opera dello Spirito santo nella Vergine Maria, Cristo era stato concepito e, per la discesa dello Spirito Santo in lui che pregava, Cristo era stato spinto a svolgere il suo ministero. E lo stesso Signore Gesù, prima di immolare liberamente la sua vita per il mondo, ordinò il suo (= della Chiesa *ndr*) ministero apostolico e promise l'invio dello Spirito Santo, in modo che entrambi collaborassero sempre e dovunque nella realizzazione dell'opera della salvezza. Ed è ancora lo Spirito Santo che in tutti i tempi dà l'unità intima e ministeriale della Chiesa, e la fornisce dei diversi doni gerarchici e carismatici, vivificando - come loro anima - le istituzioni ecclesiarie ed infondendo nel cuore dei fedeli quello spirito per la propria missione da cui era stato spinto Gesù stesso. Talvolta anzi previene visibilmente l'azione apostolica, come incessantemente, sebbene in varia maniera, l'accompagna e regola (Concilio Vaticano II, *Ad Gentes* 4).

me perché il Signore mi ha consacrato con l'unzione; mi ha mandato a portare il lieto annunzio ai miseri, a fasciare le piaghe dei cuori spezzati, a proclamare la libertà degli schiavi, la scarcerazione dei prigionieri.

Is 63, 11-12: Allora si ricordarono dei giorni antichi, di Mosè suo servo. Dov'è colui che lo fece salire dal mare con il pastore del suo gregge? Dov'è colui che gli pose nell'intimo il suo santo spirito, colui che fece camminare alla destra di Mosè il suo braccio glorioso, che divise le acque davanti a loro acquistandosi un nome eterno.

Is 63, 19: Siamo diventati da tempo gente su cui non comandi più, su cui il tuo nome non è stato mai invocato. Se tu squarciassi i cieli e scendessi! Davanti a te sussulterebbero i monti, **Tt 3,5-7:** egli ci ha salvati non in virtù di opere di giustizia da noi compiute, ma per sua misericordia mediante un lavacro di rigenerazione e di rinnovamento nello Spirito Santo, effuso da lui su di noi abbondantemente per mezzo di Gesù Cristo, salvatore nostro, perché giustificati dalla sua grazia diventassimo eredi, secondo la speranza, della vita eterna.

V9Gs 1, 11: Passate in mezzo all'accampamento e comandate al popolo: "Fatevi provviste di viveri, poiché fra tre giorni voi attraverserete questo Giordano, per entrare a prendere possesso della terra che il Signore, vostro Dio, vi dà in proprietà". **Ez 36, 25-27:** Vi aspergerò con acqua pura e sarete purificati;... **Sal 51(50) 4-5:** Lavami da tutte le mie colpe, mondami dal mio peccato. Riconosco la mia colpa, il mio peccato mi sta sempre dinanzi.

2Re 10: Eliseo mandò un messaggero a Naam per dirgli: "Va', bagnati sette volte nel Giordano: la tua carne tornerà sana e tu sarai guarito".

v 10 Sal 66, 10-12: O Dio, tu ci hai messi alla prova; ci hai purificati come si purifica l'argento. Ci hai fatto cadere in un agguato hai stretto i nostri fianchi in una morsa. Hai fatto cavalcare uomini sopra le nostre teste; siamo passati per il fuoco e per l'acqua, poi ci hai fatto uscire verso l'abbondanza.

Pr 25, 25-26: Come acqua fresca per una gola riarata è una buona notizia da un paese lontano. Fontana torbida e sorgente inquinata, tale è il giusto che vacilla di fronte al malvagio.

Ct 6,9a: Ma unica è la mia colomba la mia perfetta, ella è l'unica di una madre, la preferita della sua genitrice.

Gv 1,51: Poi gli disse: "In verità, in verità vi dico: vedrete il cielo aperto e gli angeli di Dio salire e scendere sul Figlio dell'uomo".

Gn 6,3: Allora il Signore disse: "Il mio spirito non resterà sempre nell'uomo, perché egli è carne e la sua vita sarà di centoventi anni".

Gen 8, 8-12: Noè poi fece uscire una colomba, per vedere se le acque si fossero ritirate dal suolo; ma la colomba, non trovando dove posare la pianta del piede, tornò a lui nell'arca, perché c'era ancora l'acqua su tutta la terra. Egli stese la mano, la prese e la fece rientrare presso di sé nell'arca. Attese altri sette giorni e di nuovo fece uscire la colomba dall'arca e la colomba tornò a lui sul far della sera; ecco, essa aveva nel becco una tenera foglia di ulivo. Noè comprese che le acque si erano ritirate dalla terra. Aspettò altri sette giorni, poi lasciò andare la colomba; essa non tornò più da lui.

Nm 6,8-10: Per tutto il tempo del suo nazireato egli è sacro al Signore. Se qualcuno gli muore accanto all'improvviso e rende impuro il suo capo consacrato, nel giorno della sua purificazione si raderà il capo: se lo raderà il settimo giorno; l'ottavo giorno porterà due tortore o due piccoli di colomba al sacerdote, all'ingresso della tenda del convegno.

Gv 1, 30-32: Egli è colui del quale ho detto: "Dopo di me viene un uomo che è avanti a me, perché era prima di me". Io non lo conoscevo, ma sono venuto a battezzare nell'acqua, perché egli fosse manifestato a Israele". Giovanni testimoniò dicendo: "Ho contemplato lo Spirito discendere come una colomba dal cielo e rimanere su di lui.

v 11 Rm 15, 1-4: Noi, che siamo i forti, abbiamo il dovere di portare le infermità dei deboli, senza compiacere noi stessi. Ciascuno di noi cerchi di piacere al prossimo nel bene, per edificarlo. Anche Cristo infatti non cercò di piacere a se stesso, ma, come sta scritto: *Gli insulti di chi ti insulta ricadano su di me*. Tutto ciò che è stato scritto prima di noi, è stato scritto per nostra istruzione, perché, in virtù della perseveranza e della consolazione che provengono dalle Scritture, teniamo viva la speranza.